

11.06.2024

Thalwiler Anzeiger



Seite: 5
Fläche: 66'883 mm²

 autismo
svizzera

Thalwiler Anzeiger
8820 Wädenswil
044/ 718 10 20
<https://www.zsz.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 1'816
Erscheinungsweise: 2x wöchentlich

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 92226578
Ausschnitt Seite: 1/3

Grazie ai terapeuti a quattro zampe i pazienti vengono a riposare



“Equitazione terapeutica con il cuore”: Manuela Widmer e il suo castrone Benji. Foto: Andrä Springer

Terapia equestre a Hirzel. I cavalli sono sempre più utilizzati per trattare i problemi psicologici. Scopriamo assieme alla terapeuta equestre Manuela Widmer quanto questo sia importante.

di Philippa Schmidt





Con i suoi grandi occhi scuri Benji guarda Alex Bachmann con fiducia. Bachmann, che in realtà ha un nome diverso, conduce il castrone Freiburger dalla scuderia al paddock per strigliarlo. In una classica lezione di equitazione sarebbe ora a sellare, imbrigliare e poi montare in sella per la cavalcata prevista nel programma.

Ma chi viene da Manuela Widmer non ha prenotato una lezione di equitazione classica. Qui alla fattoria di Rennweg a Hirzeldressage ne salto ne allenamento. Si tratta piuttosto di sfuggire allo stress della vita quotidiana e riprendere fiato. Perché Manuela Widmer offre “terapia a cavallo con il cuore”, come la definisce lei stessa. Il fatto che la 43enne abbia a cuore sia i suoi clienti sia i suoi cavalli e pony, è subito evidente visitando la fattoria. L'equitazione è un'opzione ma se un animale, come Benji, è zoppo, allora ci si dedica alla toelettatura e all'interazione con gli amici a quattro zampe.

NOVITÀ A HIRZEL

“I cavalli sono molto importanti per me, perché non posso fare terapia senza di loro”, dice Widmer. Per questo motivo utilizza tutti i i suoi sei animali in base all'idoneità: I pony per i bambini, la cavalla Calypso per le persone con disabilità fisiche e Benji per persone con burn-out e altre problematiche. A volte è il cavallo sceglie il paziente. Questo è stato il caso di Alex Bachmann. È stato Benji che lo ha avvicinato.

Alex Bachmann è stato in terapia equestre con Manuela Widmer per cinque anni. In quel periodo con il burn-out ha dovuto riorganizzare completamente la sua vita.





I pensieri nella sua testa giravano e giravano e continuano a girare. Era molto stressato. In quel periodo aveva una posizione dirigenziale nella lavorazione dei metalli. Quella frenesia e irrequietezza non c'è più e non si fa più sentire al centro di equitazione. Oggi lavora con un carico di lavoro al 60 per cento. Ma a Bachmann è chiaro che gli effetti del burn-out lo accompagneranno per il resto della sua vita. Tutta la vita. Benji, che il 57enne descrive come un amico, "È come una roccia per me come una roccia nel surf", spiega Bachmann.

GLI ANIMALI SONO LO SPECCHIO DEI PROBLEMI

Lo *Zurich Oberlander* sottolinea sottolinea che quando si reca a Hirzel, si prende deliberatamente un giorno. Si tratta soprattutto di elaborare ciò che ha vissuto e di prendersi un o spazio di pace e la tranquillità, con una passeggiata nel quartiere o occasionalmente con un delizioso pasto con la sua compagna.

"Il cavallo mi porta in un mondo completamente diverso", Questo è l'effetto che Benji ha su di lui.

Rallentare, allontanare lo stress lontano da noi stessi, questo è estremamente difficile per molte persone, aggiunge Widmer.

Per entrambi è chiaro, tuttavia, che il cavallo non sostituisce la terapia medica, ma diventa un trattamento aggiuntivo.

Manuela Widmer osserva che i loro cavalli rispecchiano i problemi delle persone. Così descrive come i suoi due Benji e Fany di recente si sono poste istintivamente davanti e dietro a un cliente. "Hanno simbolicamente eretto una barriera, come per mostrare alla donna che doveva fermarsi".



In un'altra occasione, lei con un bambino iperattivo hanno preso posto dal fieno con i cavalli. "Ci siamo seduti lì in silenzio a contemplare i cavalli mangiare e ad ascoltarli tra lo stupore dei genitori".

NON UN TERMINE PROTETTO

La Widmer è convinta che le terapie di equitazione non sono solo utili perché spesso evitano ricoveri ospedalieri più costosi. Il bacino di persone che hanno bisogno dell'aiuto della Widmer e soprattutto dei suoi cavalli è ampio. Oltre ai pazienti in burn-out ci sono anche persone con depressione, disturbi dello spettro autistico e bambini con difficoltà dell'apprendimento.

A questo punto è importante far presente che il termine "terapista equino" non è protetto. Facendo ricerche ci si rende conto che ci sono sempre più associazioni che propongono terapia con i cavalli, ma purtroppo non sempre sono serie. Manuela Widmer, che originariamente si è formata come infermiera consiglia di attendere il riconoscimento dal Registro della Medicina Empirica Registro (EMR). Un importante prerequisito per questo riconoscimento è tra le altre cose la formazione.

La Widmer ha completato un'ulteriore formazione come terapista equina e una formazione come allenatrice.

Durante la terapia equestre al Hirzel, non solo dimostra competenza, ma soprattutto una grande calma. Quando Alex Bachmann riconduce Benji alle scuderie, si è definitivamente lasciato alle spalle lo stress della vita quotidiana.